

# Via libera ai minitrasferimenti dei sindacalisti

## Tribunale di Sassari

Non serve il consenso se la nuova sede si trova nello stesso Comune

Il trasferimento di un dirigente sindacale nella stessa circoscrizione comunale può essere disposto anche senza il consenso dell'organizzazione cui aderisce; legittimati all'impugnazione sono i sindacati e non i dipendenti; in via di urgenza non possono essere fatte valere altre presunte illegittimità del trasferimento.

Lo spiega un decreto del Tribunale di Sassari del 2 aprile. Il provvedimento è rilevante perché, sulla

scorta dei principi della Cassazione, precisa gli ambiti concreti entro cui gli enti possono trasferire dirigenti sindacali ed Rsu, sfatando la falsa e diffusa convinzione che gli enti abbiano sempre le mani legate.

Nel caso il Comune ha disposto, per esigenze organizzative, il trasferimento di due dirigenti sindacali ad un altro ufficio nella stessa circoscrizione. L'ente non ha richiesto il consenso alla organizzazione sindacale e sia gli interessati sia il segretario del sindacato hanno impugnato in via d'urgenza il provvedimento per condotta antisindacale.

Il giudice del lavoro non ha riconosciuto la legittimazione dei singoli dipendenti all'impugnativa. Il decreto evidenzia che la norma dello Statuto dei lavoratori tutela le prerogative dei soggetti sindacali e non della posizione dei singoli di-

pendenti, legittimati a impugnare i trasferimenti solamente se adottati in violazione di norme o contratti; quindi con un ricorso ordinario, essendo preclusa la trattazione in via d'urgenza nell'ambito di un contenzioso per condotta antisindacale.

Nel merito viene ricordato che in applicazione dello Statuto dei lavoratori, il contratto quadro del 4 dicembre 2017, che si applica trasversalmente a tutte le pubbliche amministrazioni, prevede espressamente che il trasferimento di un dirigente sindacale o di un componente la Rsu in un Comune o in

una circoscrizione diversa abbia bisogno del nulla osta dell'organizzazione sindacale o della Rsu. Per cui questo consenso non è necessario se, come nel caso specifico, la nuova sede di lavoro sia collocata nello stesso Comune e nella stessa circoscrizione. È questo un punto che assume una notevole rilevanza sul terreno operativo.

Non può essere accolta neppure la generica doglianza che il trasferimento possa determinare un pregiudizio in termini di riduzione delle possibilità e occasioni di contatto dei dirigenti sindacali con i colleghi: si tratta di una circostanza che deve essere semmai puntualmente dimostrata in concreto per potere essere presa in considerazione come condotta antisindacale.

—Ar.Bi.



**Il diritto all'impugnativa è riconosciuto alle organizzazioni e non ai singoli dipendenti**